

# **XXII ° CONGRESSO PROVINCIALE FABI NOVARA-VCO**

## **Mozione finale**

Stiamo vivendo un momento storico nel quale gli avvenimenti si verificano ad una velocità tale da non consentirci quasi di coglierne il senso. Il sistema bancario dovrà per forza trasformarsi per poter continuare a sopravvivere, malgrado la resistenza e a volte l'irresponsabilità delle classi dirigenti.

La FABI ha lanciato da tempo la sua proposta, incentrata su un nuovo modello di banca, che sappia preservare la vicinanza alle imprese e al territorio puntando sui servizi di consulenza, sulla professionalità e competenze dei colleghi.

Continueremo a sostenere la necessità di un nuovo modello di banca etico e sostenibile che aiuti a ricostruire la credibilità del settore.

Ragioneremo in maniera lungimirante anche sul prossimo Contratto Nazionale, con nuove forme di professionalità confrontandoci con altri mondi a noi vicini a partire da quello finanziario e assicurativo.

La FABI ha scongiurato la macelleria sociale che è avvenuta nel resto d'Europa nel settore bancario e che avrebbe potuto abbattersi sui nostri territori in cui massiccia è la presenza della ex-Veneto Banca.

Continueremo a sostenere la necessità di garantire esodi volontari. L'Italia è l'unico Paese in cui vige un Fondo per l'Occupazione che ha consentito di assumere oltre 15mila lavoratori a tempo indeterminato, rendendo marginale il lavoro precario nel nostro settore, permettendo di creare quel ricambio generazionale congelato e reso impossibile dall'allungamento della vita lavorativa derivante dalla riforma Fornero.

Nonostante le nostre denunce non siamo riusciti a evitare il disastro economico causato dal default delle Banche Venete. I dipendenti doppiamente vittime: come dipendenti e come azionisti.

Auspichiamo che da questa situazione scaturiscano soluzioni non penalizzanti per i colleghi e si colga l'opportunità storica per ridisegnare una politica che metta sviluppo e crescita sostenibile come presupposti per una maggiore stabilità favorendo sana occupazione.

Con la massiccia presenza sul nostro territorio di dipendenti del gruppo Intesa San Paolo, della ex Veneto Banca e del Gruppo Banco Popolare aumenteranno sempre più esodati e pensionati, categorie che necessitano sempre più, per rimanere iscritti, di specifiche attenzioni e di servizi dedicati. Grazie all'impegno di tanti pensionati che prestano il loro aiuto al SAB, potenzieremo servizi dedicati e su misura.

Infine, guardando e imparando dalla nostra storia, occorre lavorare per il futuro investendo con fiducia sui nostri quadri sindacali per dare continuità alla storia sindacale della Fabi nelle nostre due provincie.

Novara, 24 ottobre 2017